

Report 21.11

18 gennaio 2020

Gita a Genova con spettacolo operistico *Il barbiere di Siviglia*

Seppure decimato dai mali di stagione, il piccolo gruppo di affezionati agli spettacoli del Carlo Felice, poco dopo l'alba del 18 gennaio, lasciava una Seregno fredda e nebbiosa per sbucare a metà mattina nel sole e nel vento di una Genova piena di turisti che si affollavano sui gradini di Palazzo Ducale e attorno alla grande fontana di Piazza de Ferrari. Pregustando il solito pranzo al self-service vicino alle Case Doria, abbiamo gironzolato liberamente e allegramente per la città prima di cozzare con la delusione di trovare chiuso per ristrutturazione il locale che ci accoglieva abitualmente con buone e ricche pietanze a prezzi popolarissimi. Più o meno fortunata, la ricerca di un'alternativa si è conclusa con buon anticipo rispetto all'inizio dello spettacolo, che è iniziato, diversamente dal solito, alle ore 15,00. Dopo la travolgente ouverture, il sipario si è aperto sulla bellissima scenografia di Lele Luzzati, con l'immagine di una affascinante Siviglia notturna, sfondo perfetto alla languida serenata del Conte di Almaviva: *Ecco, ridente in cielo/spunta la bella aurora*. Un'opera, il Barbiere di Siviglia, in cui Rossini sciorina tutto il suo repertorio più brillante di trovate musicali, seguendo la fantasmagoria di imbrogli, equivoci, sotterfugi orditi da Figaro e dai due giovani innamorati ai danni del vecchio Don Bartolo, tutore e pretendente della bella Rosina: una serie di arie famose, forse eseguite in questo caso in maniera non sempre superlativa, ma sempre godibile, come accade con la musica delle opere più amate e popolari.

Carmela Tandurella

